

Pmi del Sud, macchinari innovativi agevolati

Il ministero dello Sviluppo economico ha messo a disposizione di Pmi, reti di imprese e professionisti del Sud 132,5 milioni di euro per agevolare gli investimenti innovativi finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa e per favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare. Le domande al gestore della misura Invitalia potranno essere compilate a partire dal 13 aprile 2021, mentre l'invio della richiesta potrà avvenire a partire dal 27 aprile.

Con il provvedimento che riguarda il nuovo bando per i Macchinari innovativi, le imprese ubicate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia potranno ottenere contributi in conto impianti e finanziamenti agevolati fino a copertura del 75% della spesa ammissibile. L'obiettivo è sostenere gli investimenti innovativi che siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché di programmi informatici e licenze che devono essere correlati all'utilizzo di tali beni materiali.

Dunque, nello specifico, i beneficiari saranno le micro, piccole e medie imprese in contabilità ordinaria che dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati (se imprese individuali e società di persone almeno due dichiarazioni dei redditi), nonché i liberi professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali individuate nell'elenco tenuto dal Mise ai sensi della legge 4/2013.

Nello specifico, il bando finanzia tutte le spese correlate ai programmi di investimento che dovranno essere relative a immobilizzazioni materiali e immateriali nuove di fabbrica. I beni dovranno quindi essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali e immateriali che riguardino macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'uso dei predetti beni materiali.

I beni dovranno essere ammortizzabili e capitalizzati, dovranno figurare nell'attivo patrimoniale dell'impresa e mantenere la loro funzionalità per almeno 3 anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni. Gli investimenti dovranno essere pagati in modo da consentire la piena tracciabilità delle operazioni e dovranno essere ultimati non oltre il termine di 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni,

salvo proroghe.

La norma prevede di concedere le agevolazioni nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, per una percentuale nominale calcolata rispetto alle spese ammissibili pari al 75%. Il mix di agevolazioni è articolato in base alla dimensione dell'impresa:

- per le imprese di micro e piccola dimensione il contributo in conto impianti è pari al 35% e il finanziamento agevolato è pari al 40%;
- per le imprese di media dimensione, il contributo in conto impianti è pari al 25% e il finanziamento agevolato è pari al 50%.

Il finanziamento agevolato, che non necessita di particolari forme di garanzia, deve essere restituito dall'impresa beneficiaria senza interessi in un periodo della durata massima di 7 anni a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni. Le agevolazioni sono erogate, come visto, da Invitalia, agenzia a cui sono demandate anche tutte le relative attività istruttorie.

Il bando è pronto: il Mise ne ha definito tempi e modalità, mettendo a disposizione 132,5 milioni di euro per i macchinari innovativi (ma anche per licenze informatiche e programmi correlati al loro utilizzo), con la realizzazione da concedersi solo se ubicata nelle Regioni del Meridione (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). I destinatari sono le piccole e medie imprese, ma anche reti di imprese e professionisti, localizzati nelle regioni del Mezzogiorno che vogliono procedere all'acquisizione di tecnologie abilitanti per la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa e/o di soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più sostenibile e circolare. Il focus è la ripartenza del Sud da digitalizzazione, macchinari innovativi ed economia circolare. Naturalmente le società dovranno essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in liquidazione volontaria oppure sottoposte a procedure concorsuali. Dovranno inoltre essere in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese. Insomma, dovranno essere società in salute e non appena istituite e che siano in regola con gli obblighi contributivi. Inoltre, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, non devono aver effettuato una delocalizzazione e non devono trovarsi in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà.

I contributi a fondo impianti e i finanziamenti agevolati potranno arrivare fino al 75% della spesa concessa per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici. L'obiettivo è quello di incentivare gli investimenti innovativi che rilancino la trasformazione tecnologica e digitale delle aziende e degli studi situati nel Meridione, attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transazione dell'impresa verso un'economia circolare. Investimenti che siano dunque in grado di potenziare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, in un'ottica di ripresa post-pandemica che si spera vivace e basata su nuove tecnologie. Importante notare che i programmi di investimento dovranno avere un ammontare minimo di 400mila euro e un massimo di 3 milioni.